



search

[BooksBrothers](#)[Scaffale](#)[Contatti](#)

Indice

L'errore di Glover, di Nick Laird. Recensione di Antonio Gurrado

"Se un comico vuol far ridere, deve evitare di esordire promettendo di far ridere".

[Massa Critica] | 22/11/2010

Io e te, di Niccolò Ammaniti

Recensione di Michele Trecca

[Massa Critica] | 18/11/2010

La catena spezzata, di Maria Zimotti

Ritratto di donne, firmato con amara delicatezza da Maria Zimotti (r. ferrante)

[Area Creativa] | 14/11/2010

14, di Silvia Giuliani

Tredici a tavola è meglio di no, ma non bisogna che l'osservanza della superstizione ceda il passo a un atroce dubbio. (a gurrado)

[Area Creativa] | 10/11/2010

Gesti, dal sillbario di Pino De Padova

Come in un film muto, come in una sinfonia silenziosa, le parole fioccano timide e si sentono a disagio nel mare della tacita intesa fra anime. (A. Gurrado)

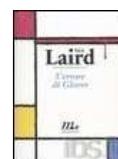
[Area Creativa] | 06/11/2010

ARCHIVIO

scrivania

L'errore di Glover, di Nick Laird. Recensione di Antonio Gurrado
"Se un comico vuol far ridere, deve evitare di esordire promettendo di far ridere".

[Massa Critica]



Nick Laird

L'errore di Glover

minimum fax (2010), 305 pagine, €16,50

Per essere stato paragonato a Woody Allen, due battute in trecento pagine sono un po' pochine. La prima arriva a ridosso della metà del romanzo, quando le speranze create dagli entusiasmi della critica britannica sono pressoché perdute; ma l'autore nordirlandese, che gode di discreto successo in Inghilterra, spreca malamente a porta vuota rovinando l'effetto di una battuta potenzialmente velenosissima. Il protagonista e la sua amata (non ricambiante) stanno parlando d'arte e citano il fatto che Michelangelo non avesse dipinto una Madonna perché non gli era arrivato il blu lapislazzuli di cui aveva bisogno e che si trovava in Afghanistan. "Oggi lo invaderebbero e basta", dice la donna; sarebbe un colpo di coda pregevole se l'irruzione della satira politica nella storia dell'arte non fosse stata rovinata dal narratore che fra "Afganistan" e "Oggi" infila l'avvertimento che il personaggio sta per fare una battuta di satira politica.

È noto che, se un comico vuol far ridere, deve evitare di esordire promettendo di far ridere. In generale invece Nick Laird sembra abbastanza compiaciuto del proprio umorismo (il lettore, a occhio, se ne compiace meno) e finisce per dar voce a un narratore troppo verboso, che avrebbe potuto utilizzare cento pagine in meno per raccontare meglio la stessa trama (meno male che il New York Times aveva parlato di "mole ridotta"), e ricorda il primo Adam Thirlwell, che in *Politics* (2005) aveva tentato di mettere in piedi una storia d'amore a tre conservando un punto di vista da narratore saccente e ammiccante che al lettore dava l'impressione di sapere e ammiccare fin troppo, impedendo la pacifica lettura del romanzo.

Mentre in Thirlwell si trattava di un torbido triangolo, in Laird il trio è un più banale e verosimile psicodramma fra un'insegnante d'arte che fa il proprio ingresso negli -anta, un suo ex studente che passati i trenta è un blogger fallito e frustrato (come buona parte dei blogger) e che s'innamora della professoressa, e il giovanissimo coinquilino del blogger al quale costei concede le proprie grazie. Aggrava la situazione il dettaglio che la professoressa sia americana, quindi con una percezione e un'espressione dei sentimenti in totale contrasto con quelle britanniche.

Poiché la trama è esile e relativamente prevedibile, Laird ha dovuto puntare soprattutto sulle digressioni e sui dettagli rivelatori. Mentre l'attenzione del lettore è concentrata sulle mosse ambigue della professoressa, il blogger David Pinner vive sotto il nome di Truce Re Censore una storia piena di non detto (e di non fatto) con un'altra blogger che si chiama Singoletta e il cui comportamento strambo denota che alla fin fine non è né single né -etta. Anche il giovane coinquilino tradisce la professoressa, che diventa così il vero eroe tragico della trama - potenziale carnefice ma in realtà vittima - e la cui forza d'animo nel rassegnarsi all'invecchiamento meritava più spazio.

Menzion d'onore per la traduttrice Federica Aceto, che se la cava brillantemente su giochi o giri di parole potenzialmente deflagranti; ma il romanzo in sé resta una lettura gradevole da fare sorridendo in metropolitana e nulla di più, in contrasto con il resto della collana e con la linea editoriale della minimum fax che privilegia abitualmente importazioni ben più accattivanti. Nick Laird dà il suo meglio quasi inconsapevolmente, nella distribuzione sullo sfondo di dettagli che rivelano la miseria della vita quotidiana in Inghilterra sia da scapoli sia da ammogliati: le festicciole, i cartoni di pizza lasciati in soggiorno, l'attesa che il coinquilino riemerge dal sonno a tarda mattinata. Questa lenta preparazione sotterranea culmina nella seconda

VETRINA

Clamoroso dato a ottobre: **1244** visitatori hanno aggiunto *booksbrothers.it* tra i propri preferiti! Un sentito grazie a questi 1244 buongustai per un incoraggiamento di cui avevamo bisogno.

In vendita l'antologia di Books Brothers

Frammenti di cose volgari

AA.VV. 539 pp - 2009

ISBN: 978 88 9650 200 6



04/12/2009

POST IT



Statistiche di ottobre: 367.13 contatti giornalieri per un totale di 11381 accessi.

Inserito da redazione il 05/11/2010

Lascia un tuo Post It

RSS



Una selezione di Feed Rss per una migliore fruizione di notizie letterarie

- o Bomba Carta
- o Carmilla on Line
- o I delfini
- o Il Manifesto
- o Il Primo Amore
- o Il Sole 24 ore
- o Mangialibri
- o Nazione Indiana
- o Repubblica
- o Sparladeipescicani
- o Vibrisse

Onde Nick Laird suggerisce un nuovo slogan: "Londra, niente di che".

Oxford, 16 novembre 2010

Antonio Gurrado
per *Books Brothers*

22/11/2010

Lascia un commento

Nome e Cognome

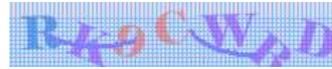
Email

Commento

Note sulla privacy

Ai sensi della Legge sulla Privacy n° 196/2003, "Associazione Culturale BooksBrothers" informa che i dati forniti saranno trattati, anche con mezzi elettronici, per finalità correlate alla richiesta di registrazione. Qualora vogliate richiedere la rimozione o l'aggiornamento dei dati, Vi preghiamo di inviare una e-mail con l'indicazione del Vostro indirizzo di posta elettronica a info@booksbrothers.it indicando l'espressa volontà di rimozione o i dati aggiornati.

Accetto



Inserire il codice di conferma:

Invia Commento